

lunità segua a quelli che abbiamo: vedrà quanto convenga permettere i dolci, per dare il vitto a soli quelli che senza ciò perirebbero d'indigenza; essa distribuirà pane bianco a tutti o a molti fornai, acciocchè non si vegga quello spettacolo, che fa insieme maraviglia, terrore e pietà, di povera gente affollata ad una bottega, e donne incinte, donne con bambini in collo, che aspettano lungamente il momento d'aver un pane a contanti; aspettano senza disordine, aspettano senza lamento.

Ma quello che sopra ogni cosa varrà a scemare gli abusi e dar vero risparmio, egli è il provvedimento preso nel blocco del tredici, che di ciascuna famiglia sappiasi il numero, sappiasi, perciò, quanto pane o farina le si debba ogni dì; che la quantità data sia riconosciuta per via di biglietti, i quali attestino che il fornaio non ha fatto frode a questi per fare favore a quelli; che la farina gialla sia serbata pel povero; che il pane bianco sia pure rincarato, salvo pei malati e i bambini. A questi un attestato del medico insieme e del parroco darà pane bianco. E se non un medico per ciascuna Commissione di parrocchia, un medico si richiederebbe per due o tre di esse Commissioni almeno, acciocchè il pane quotidiano non diventi una bomba quotidiana nello stomaco delle genti, acciocchè il collera, che forse s'appressa, non trovi i corpi tristamente disposti al contagio.

Conchiuderò con due belli e felici e facilmente imitabili esempi. Anni fa sotto l'Austria, il Municipio di Venezia provvide alla carestia facendo pane e vendendolo, e imponendo per tal forma un calmiere di fatto, al quale i fornai obbedivano facendo al prezzo medesimo pane più buono ancora. Il Municipio dia esso il modello del pane ben cotto e giusto di peso: se approdi vengono, approprii a sè i generi commestibili, e venda quelli a tal prezzo che il mercante onesto ci possa non perdere. Così il Municipio, o chi facesse per esso, avrebbe un lucro da rivolgere a beneficio de' poveri. A' quali pensò nella parrocchia de' Santi Giovanni e Paolo il collega nostro Bigaglia, e con altri benemeriti mise insieme una somma, con la quale fornire ai più necessitosi pane e legna a men prezzo assai del comune. La pia istituzione potrebbesi dilatare; e, come nel blocco del tredici, dare a più poveri un foglio, mercè del quale i fornai venderebbero ad essi il pane un tanto di meno.

Queste e altre cose che la Commissione vedrà. Giova intanto che l'Assemblea abbia dimostrato al popolo quanto le stia a cuore il suo bene; come ella gli sia riconoscente della carità patria, di che tanto costantemente fa prova. Io veneratore, non adulatore, del popolo, non ne avevo, confesso, così pieno concetto; non lo credevo sì buono, cioè sì grande. Perchè la bontà intelligente, perseverante, generosa, è grandezza.

Il presidente: In conseguenza di questo discorso, il rappresentante Tommaseo fa la seguente proposta (*legge*):

La Commissione annonaria centrale sarà composta di dodici, presieduta da Daniele Manin.

Ogni parrocchia avrà la sua Commissione annonaria speciale, composta di cinque, tra' quali il parroco. Queste corrisponderanno direttamente con la Commissione centrale, e avranno facoltà di punire con multe fino al valore di lire cento. Per multe più gravi, e altre pene, scriverà alla Commissione centrale.